

Dai sostegni psicologici ai ristori educativi per i più piccoli

IL RILANCIO DEL PAESE PASSA DALL'IMPEGNO PER L'INFANZIA



PAOLO LATTANZIO

Caro direttore, nonostante l'emergenza pandemica riempia le nostre vite da due anni, è ormai evidente come la partita decisiva per il bene comune e per un'idea di rilancio sana del Paese passi dal nostro impegno per l'infanzia. Mi fa piacere sottolineare come, con pochi colleghi e colleghe, portiamo avanti battaglie per l'infanzia – la base della nostra azione parlamentare – lavorando non solo in chiave emergenziale, ma per costruire un futuro diverso per i nostri giovani. Per questo mi sento di chiedere con forza di dare ulteriore concretezza a quanto fatto in questi anni sul tema infanzia, a partire dalle tre proposte di cui mi faccio portavoce, propedeutiche all'attenzione di Parlamento e Governo: è necessario, innanzitutto, istituire subito un'Agenzia nazionale che possa coordinare gli interventi a favore dell'infanzia previsti nel Pnrr e, insieme, attivare forme di ristoro educativo per le bambine e i bambini che hanno perso mesi di scuola assieme a un sostegno psicologico per i ragazzi in difficoltà. Infine, è assolutamente urgente un monitoraggio attento e preciso delle scuole aperte e di quelle chiuse. Queste proposte sono frutto di un lavoro incessante di ascolto della realtà, svolto con il Terzo settore e con le associazioni che si occupa-

no di questi temi. Non a caso, è stato pubblicato da poco "L'infanzia al centro della politica", che chi scrive ha ideato insieme a Debora Serracchiani, capogruppo Pd alla Camera, e a Paolo Siani, vicepresidente della Commissione Infanzia. Il volume, con la prefazione di **Marco Rossi-Doria**, presidente dell'impresa sociale "Con i Bambini", oltre a raccogliere nostri interventi in aula sulla materia, presenta in maniera completa la Mozione Infanzia con i suoi 54 punti analitici e i 23 impegni per il Governo. Abbiamo pensato fosse fondamentale diffondere questi atti parlamentari per spiegare ai cittadini e alle cittadine che in questi ultimi anni ci siamo impegnati affinché i bambini e le bambine diventassero non più attori passivi, ma protagonisti attivi della ricostruzione del nostro Paese.

Sono persuaso da tempo che esista un buon modo di amministrare e che occuparsi di infanzia è politica in senso proprio e alto. Abbiamo lavorato affinché nel Pnrr venissero inserite, come poi è stato, proposte per mettere i bambini e le bambine al centro delle politiche complessive per il rilancio post pandemia del Paese e affinché venisse istituito un capitolo apposito con relative risorse economiche. Ricordo anche che grazie all'Intergruppo parlamentare Infanzia, coordinato da Siani e dal sottoscritto, è stata approvata una mozione con linee di indirizzo

molto chiare per l'esecutivo Draghi. La sfida sulla tutela dell'infanzia e sulla lotta al dilagare della **povertà educativa** è la sfida di tutto il Paese. E mi sento dire che siamo riusciti a modificare l'approccio all'infanzia, passando da un atteggiamento quasi assistenzialista a un'azione organica, passaggio era tanto più necessario ora, dato che la pandemia ha avuto impatto enorme sulla salute psicofisica dei minori e sull'impovertimento, sostanziale e culturale, di numerose famiglie, evidenziando le fragilità storiche del nostro sistema di welfare.

Per questo le tre proposte elencate sono urgenti e coerenti con quanto fatto sino ad ora. Spesso diciamo retoricamente che "bisogna ascoltare la voce e le esigenze dei ragazzi", io credo che questo debba diventare un metodo concreto, riunendo realtà del Terzo settore che si occupano di infanzia e adolescenza, associazioni civiche e Ancci, per coinvolgere i ragazzi nella costruzione di città a misura di bambini. L'infanzia deve essere il baricentro di tutte le politiche pubbliche, così come ci dice anche l'Europa con la *Child Guarantee*. Investire nell'infanzia, oltre ad essere giusto, conviene all'intero sistema Paese.

**Deputato, capogruppo Pd
in Commissione Infanzia**



Peso: 17%